

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (Ardenza)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 6.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 25 Settembre

DISCORSO GRIMALDI

Nè il cholera che fa strage in tante ridenti città italiane; nè la crisi del governo egiziano per cui non pagansi le indennità ai danneggiati pel bombardamento d'Alessandria, e sospendesi anzi il pagamento dei debiti; nè il convegno dei tre imperatori nordici da cui deve derivare una nuova persecuzione dei principi liberali, impedirono che l'attenzione degli italiani non si rivolgesse a preferenza contro le continue minacce che alla nostra agricoltura vanno facendo i nostri buoni amici d'oltre Cenisio coi dazi protettori contro i bovini, i suini, le farine ecc.

Attendevasi perciò con ansietà che cosa in Torino avrebbe detto il ministro d'agricoltura e commercio alla inaugurazione della mostra bovina presso quella esposizione nazionale, tanto più che temevasi il Depretis avrebbe imposto al suo collega Grimaldi il consueto sistema del dire e non dire.

Invece — conviene riconoscerlo — il Grimaldi fu assai esplicito e noi con lui ce ne congratuliamo sinceramente. Egli disse « che il nostro governo non è impreparato, nè rassegnato. E esso saprà percorrere risolutamente la via che è tracciata dai nostri interessi. » Soggiunse che « anche in Italia il governo veglia sui destini dell'agricoltura ed è risoluto di nulla risparmiare per secondarne gli sforzi nella difficile lotta che sostiene. »

Confessiamo però che d'altra parte ben poca fiducia ci procurano queste parole del ministro; noi ben sappiamo come il governo nostro è legato mani e piedi alla Francia per l'ultimo trattato di commercio, e che se colpirà qualche voce della tariffa le voci possibili a colpirla non sono punto quelle di cui in Francia si abbiano a risentire in modo da condurli alla respiscenza.

Parlarsi di facilitare i trasporti ferroviari; ciò però riuscirebbe giovevole ai lontani dai confini e non a coloro che vi stanno appresso. È poi strano che ciò dicasi mentre colle convenzioni ferroviarie si sta per dare per tanti e tanti anni il paese nelle braccia di speculatori; che se il governo si riserva il diritto di diminuirle, lo farà con un compenso da darsi alle compagnie il che porterebbe a danno di tutta la nazione i danni di una data classe.

Dicesi pure che si incurerebbe il trasporto delle carni macellate; ma questa sarebbe una industria di nuova pianta e ci vorrebbero ingenti capitali e tempo per svilupparla, a cominciare da tutto il materiale di trasporto, tanto più

che non si sa quale viso vi si farebbe all'estero e pochi speculatori basterebbero a impedirne lo sviluppo.

Intendesi migliorare l'allevamento dei bovini? Ciò sarebbe molto, ma bisognerebbe incominciare dalla trasformazione della cultura dei campi in prati, e sarebbe pure difficile perchè le proprietà rurali sono oberate per le ingenti tasse e quasi tutto resta a fare per la irrigazione. Nè lo stato del bilancio permette allo stato i sacrifici ingenti che si renderebbero necessari.

Ecco perchè, non ostante le belle parole dell'onor. Grimaldi, crediamo che non se ne farà proprio niente e che la Francia finirà col colpire sempre più crudamente la nostra agricoltura.

IL CHOLERA

All'estero

Francia. — Tre decessi di cholera a Marsiglia, due a Tolone; nei Pirenei orientali quindici decessi.
Inghilterra. — Le sottoscrizioni raccolte dal lord Mayor in favore dei cholerosi d'Italia ascendono a quasi 700 sterline.

In Italia

Le nostre squadre

Ieri mattina a Firenze giunsero le squadre toscano-lombarde accolte da una folla plaudente. La squadra Lombarda-livornese è ripartita; quella toscana capitanata da Cavallotti, si recò in osservazione al Pignone. La salute di tutti era buona.

La squadra lombarda arrivò dopo le ore cinque a Milano e si recò subito all'albergo Italia nei pressi della stazione per subire la quarantena.

I rimasti a Napoli

Delle squadre dei toscano-lombardi rimasero malati Polese, Gori e Angelo Baldassini; quest'ultimo è più aggravato degli altri due.

Costa e Mussi, rimasero essi pure a Napoli; ma per pochi giorni ancora. Pensano di partire subito che i compagni malati saranno fuori di pericolo.

Un episodio stranissimo

Telegrafano al Secolo di un episodio stranissimo avvenuto alla stazione di Napoli, al momento della partenza dei volontari toscano-lombardi.

Un monaco, padre Innocenzo Tomasi, facendosi largo in mezzo alla folla si gettò fra le braccia di Cavallotti, il quale lo strinse al petto, baciandolo freneticamente, dicendo a Nicotera: «Telegrafa che la conciliazione è fatta, ma che è quella del cuore.»

Il monaco e Cavallotti si erano conosciuti accanto al letto dei moribondi.

Le vittime della Spezia

Alla Spezia dal giorno in cui è cominciata l'epidemia alla mezzanotte del 23, si ebbero circa mille casi con 500 morti.

Povera spezia col suo cordone.

Bollettino Ufficiale

Dalla mez. del 22 alla mez. del 23 casi 432 e morti 209

Provincia di Aquila. — Un caso ad Alessandria, 1 sospetto a Montecastello, Piovera. Tutti 3 seguiti da morte.

Provincia di Ascoli. — Un caso ad Alfedona.

Provincia di Avellino. — Un caso a Bajano, Mugnano, Solofra. 1 morto.

Provincia di Bergamo. — Quattro casi a Bergamo, 2 nella casa di pena; 2 a Bagnatico; 1 a Calcinate, Calcio, Cisano, Fondra, Lurano, Palladino, Palgate, Treviglio. Otto morti.

Provincia di Campobasso. — Un caso dubbio seguito da morte in San Pietro Avellano.

Provincia di Caserta. — Dalla mezzanotte del 21 a quella del 23: Otto casi ad Aversa; 3 ad Acera, Bruciano, Nola; uno a Bellone, Castelcisterna, Pietra Vairano, Patenora. Dieci morti.

Provincia di Cremona. — Tre casi a Casalbuttano; 2 a Pandino; 1 ad Aquadello, Castelverde, Cremona, Santa Maria della Croce, Soresina. Due morti.

Provincia di Cuneo. — Quattro casi a Savigliano; 3 a Dronero, Villa Falsetto, Villasancaostanzo; 2 a Cuneo, Magliano Alpi, Montanara, Racconigi, Saluzzo. 14 morti.

Provincia di Genova. — Alla Spezia 21 casi, 6 morti. Nelle frazioni 6 casi, 2 morti. A Genova 3 casi sospetti; 4 a Busalla; 1 a Rocco, Roccaavignale. Due morti.

Provincia di Milano. — Un caso sospetto a S. Rocco al Porto. Un morto.

Provincia di Napoli. — A Napoli dalla mezzanotte del 22 a quella del 23: morti 75 e 51 dei giorni precedenti. Nuovi casi 264 così ripartiti: S. Ferdinando 12, Chiaia 14, S. Giuseppe 7, Monte Calvari 15, Avvocata 10, Stella 10, S. Carlo Arena 24, Vicaria 58, S. Lorenzo 13, Mercato 48, Pendino 25, Porto 28.

Nella provincia: 9 casi a Resina, S. Giovanni, Teducci; 5 a Torre Annunziata; 4 a Ponticelli; 3 ad Afragola, Castellamare; 2 a Barra, Casoria, Portici; 1 a Casadriano, Chiano Lucignano, Melito, Ottajano, S. Pietro a Patierno, Secondigliano, Sorrento. 8 morti e 17 dei casi precedenti.

Provincia di Modena. — Un caso a Montefiorino.

Provincia di Parma. — Due casi nel manicomio di Colorno; 1 a Parma. Tre morti.

Provincia di Pavia. — Due casi e 1 sospetto a Voghera.

Provincia di Reggio d'Emilia. — 2 casi a Rubiera. Sei morti.

Provincia di Rovigo. — 2 casi a Bottrighe; 1 a Loreo, Polesella, Porto Tolla. Due morti.

Provincia di Salerno. — Un caso sospetto seguito da morte in Salerno. Si mette in dubbio il caso denunciato in una frazione di Pagani.

DALLA LIGURIA

(Nostra corrispondenza)

GENOVA, 23 sett.

Di nuovo il cholera — I trionfi di Giove Pluvio — Passeggiata di beneficenza — Al Politeama.

Siamo da capo colle minacce dell'ospite temuto. — Anche a Genova si è verificato qualche caso di colera, che comparse dopo aver serpeggiato qua e là nei dintorni, a Basalla, a Novi e a Cornigliano. — Ieri sera si parlava di 4 casi e pur troppo stamane si ebbe la loro dolorosa confer-

ma. — Nella cittadinanza non c'è però alcuna apprensione, perchè si ha fiducia nelle misure d'igiene prese da tanto tempo e con vera energia dal senatore sindaco Podestà, che ogni notte prescrive un repulisti generale di tutte le vie, come già lo si fece per le abitazioni, praticando disinfezioni, vuotature di fogne, imbiancimenti a calce, e quant'altro può venir suggerito da una sana pratica. — Per disposizione poi di quel distinto ed intelligente funzionario, che è il comm. Ruggiero comandante del Porto, si tengono continuamente immerse nelle acque del vasto bacino delle casse di piombo contenenti del solfato di rame; il quale sciogliendosi a contatto del liquido, distrugge i germi pericolosi, che si possono generare e diffondere in causa delle fogne scaricatisi nel porto. — Ad ogni modo pare che il morbo si sia manifestato di natura benigna; — forse in causa della stagione, che va rinfrescando; — cause tutte, che bastano per mantenere la popolazione calma e senza quell'orgasmo tanto pericoloso.

Ieri tutta la giornata fu dedicata a Giove Pluvio; il quale scaricò su Genova e sulle Ligurie una quantità di acqua più pesante e più seccante delle ormai famose circolari Martini. — Verso le 9 della mattina si ebbe anche la visita di una tromba marina, che venne avanti rovesciando tutti i comignoli delle case incontrati nel suo passaggio, scoperciando una robusta tettoia, esportando qualche pianta, e terminando poi col sollevare all'altezza dei fili telegrafici una pesante casetta di giornali con entrovi due persone. — I disgraziati lasciati cadere da una rilevante altezza assieme all'edicola, furono feriti gravemente e contusi; mentre i libri e i giornali volavano a brandelli per l'aria, turbinando e salendo a vortici per la furia del vento. — Anche una donna fu sbattuta violentemente a terra, talchè si dovette trasportarla d'urgenza all'ospedale, per una frattura al braccio e una rottura nella testa all'osso parietale. — Molti curiosi stazionavano ieri nei pressi della località, dove avvenne il brutto caso, e per espresso desiderio di molti presenti si aprse una sottoscrizione a favore di quei disgraziati; che fruttò fino a questo momento oltre un centinaio di lire.

La passeggiata di beneficenza organizzata dalla Confederazione operaia diede un discreto risultato. — Commoventissimi i particolari; qualche operaio consegnò la sua giacca che teneva in dosso, qualche altro riversò nelle mani dei raccoglitori il magro contenuto dei suoi taschini; una donna si levò l'anello di sposa e l'offerse. — Trattati nobilissimi che caratterizzano il cuore del nostro popolo. — Bisogna dire però, che anche le classi benestanti si fecero onore. Il Caffaro da solo raccolse fino ad oggi 25,000 lire; e credo che pochi, ben pochi periodici in Italia arriveranno a tanto. — La serata organizzata al Politeama genovese, concesso come sempre gratuitamente dall'eg-

cav. Chiarella, fruttò oltre 3000 lire; e l'esecuzione dello spettacolo, organizzata dalla benemerita Società Colombo, e affidata ad egregi artisti riuscì superiore a qualunque aspettativa.

Per finire e lasciar da parte le melanconie vi dirò che al Politeama genovese abbiamo ora il Faust, succeduto alla Favorita, interpretata tanto bene dalla signorina Leonardi Emma, ricca di mezzi vocali, e opulenta per mezzi... fisici. — La ammiriamo ora nel Faust nella parte di Siebel, dove essa splende non tanto per il timbro della sua voce stupenda, quanto per la perfezione delle forme procaci. — Protagonista del capolavoro gounodiano è il tenore Massini, che supplisce con una grazia speciale alla deficienza di una voce potente; — si distingue molto nella sua parte di Valentinò il simpatico baritone Bachs, e bene anche il basso Giommi; ma chi incontra il favore del pubblico è la signorina Giollini, dotata di una bella voce, e di una scuola perfettissima di canto. — Il vostro corrispondente non può tenersi poi dal soggiungere, che questa deana Marchetta piace tanto anche per le linee purissime di un'angelica figura, capace di tentare il vostro stesso Santo Antonio di anacorettesca memoria. — In complesso lo spettacolo è buono e tale da determinare i genovesi ad accorrervi in folla.

Mi accorgo di aver passati i limiti, concessi dal vostro proto, e chiudo in fretta per continuare, se avremo novità di rilievo; ammenochè l'invasione dei microbi non disperda anche la memoria del vostro corrispondente.

mf.

Notizie Italiane

Genala a Torino

Il ministro Genala presiederà la prima adunanza del Congresso degli ingegneri che verrà inaugurato a Torino il giorno 6 del venturo mese.

Le convenzioni

Il Diritto conferma essere imminente la presentazione della relazione sul progetto di legge per le convenzioni ferroviarie.

Notizie Estere

Il centro tedesco

Gli organi del centro tedesco, commentando il linguaggio benevolo dei giornali ufficiosi sul programma elettorale del Centro, dicono che questo, come non si è lasciato intimidire dalle minacce, così ora non si lascerà abbindolare dalle lusinghe.

Uno strano consiglio

La France consiglia una coalizione delle Potenze, nello scopo di ottenere la destituzione di Tewfick di occupare i principali punti del Canale di Suez, senza concertarsi coll'Inghilterra.

Gli inglesi e Bismarck

Il viaggio del conte di Bismarck figlio del Cancelliere, in Inghilterra, si riguarda come una prova del desiderio del governo tedesco di mantenere buoni rapporti colla Gran Bretagna.

In questo fatto si scorge la conferma che il convegno di Skier-niwicz non era diretto contro l'Inghilterra, e nello stesso tempo il primo passo verso la nomina del conte Bismarck ad ambasciatore della Germania a Londra.

Corriere Veneto

Belluno. — La Gazzetta di Belluno ha cessato dalla sua pubblicazione; viene sostituita dall'Alpignano, di cui ricevemmo il primo numero, e che contiene un programma che, nel fondo, sembraci più moderato di quello di cui raccoglie le eredità. In ogni modo gli auguriamo prospera l'esistenza.

Chioggia. — I casi di vaiolo si moltiplicarono estendendosi nelle frazioni di Sottomarina, e Cavanella d'Adige, tanto che il municipio, sebbene il male si presenti sempre più mite ed attacchi di preferenza i bambini, è impensierito non sapendo che cosa più fare per circoscriverlo.

Gemona. — A tutto settembre corrente è aperto il Concorso ai seguenti posti di professore in quella Scuola d'arte applicata alle industrie:

1. Prof. di disegno, modellazione ed aritmetica, coll'annuo stipendio di lire 1700.

2. Prof. di lingua italiana, geografia e storia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Verona. — Sono ormai 18,000 lire che furono raccolte per i poveri colerosi, e si prepara ancora una festa operaia ed assistita di beneficenza che avrà luogo domenica prossima.

Vittorio. — Il Circolo democratico di Vittorio, fatto iniziatore di una questua per soccorrere i colerosi di Napoli, ed ha pubblicato un patriottico manifesto facendo appello al buon cuore ed al patriottismo dei cittadini.

Corriere Provinciale

Da Saonara

21 settembre (rit.).

FESTA PATRIOTTICA

Oggi ebbe luogo in questo Comune una festa patriottica che riuscì di grande onore pel paese ed abbastanza splendida, quantunque le attuali circostanze richiedessero tutte quelle precauzioni che son necessarie per evitare l'agglomeramento di persone.

Furono distribuiti i premi agli alunni ed alle alunne di queste scuole e furono scoperte due lapidi in onore di S. M. il Re Vittorio Emanuele II. e del magnanimo Duce Giuseppe Garibaldi.

Alle ore 9 del mattino le due musiche del paese insieme unite si recarono, suonando, alle Scuole Comunalì dove presto le raggiunsero tutte le autorità accolte e salutate colla Marcia Reale. La distribuzione dei premi fu divisa secondo le classi e negli intervalli di tempo le bande rallegrarono coi loro concerti.

Dopo che i moltissimi premi che stavano sopra un largo tavolo furono in mano di chi se li meritò, il soprintendente scolastico sig. co. Francesco Morosini lesse brevi parole di encomio e di incoraggiamento ai maestri, ricordò le glorie di Giuseppe Garibaldi e del Re Galantuomo Padre della patria il cui degno figlio e successore ci diede splendide prove di sua generosità, anche in questi giorni, animando e beneficando largamente i desolati paesi, dove furono sparse più numerose le vittime del cholera.

Dopo di lui si alzò il M. R. Parroco cav. Moscon Gazza che fu negli anni scorsi dotto e zelante soprintendente

scolastico. Egli fece plauso al felice pensiero di celebrare in un sol giorno due feste le quali erano intese a cercare modestamente il maggior bene della Patria: il premiare, cioè, quei fanciulli che mostrano di voler diventare ottimi cittadini, l'offrire degno tributo di onore e di gratitudine ai veri campioni, ai più strenui difensori della Unità e della Indipendenza dell'Italia. Si rivolse quindi ai maestri ed ebbe per loro giuste parole di encomio; bene osservò come in generale sia mal compreso e male compensato lo spirito di sacrificio che regna nel cuore degli insegnanti; terminò anch'egli ricordando le glorie del Generale Garibaldi, della Sabanda stirpe ed invitò gli astanti a gridare unanimi con lui: *Viva Savoia!*

Seguirono poscia le poesie ed i dialoghi graziosi dei fanciulli, dopo dei quali si passò al Municipio. Le lapidi, ch'erano innalzate ivi sulla facciata, furono scoperte ed allora al suono dell'Inno Reale si poterono leggere le seguenti epigrafi dettate dal comm. conte Gino Cittadella Vigodarzere:

A Vittorio Emanuele — della indipendenza — primo soldato — della patria — principe e padre — Saonara 1884.

A Giuseppe Garibaldi — figlio del popolo — eroe sul mare sui campi — fiamma di libertà — aiuto e gloria d'Italia — Saonara 1884.

L'onor. sindaco sig. Giuseppe Pitarello lesse dal pogguolo del palazzo municipale un breve e lodato discorso di occasione e fece conoscere come il Comune, per questo fatto, debba, in particolar modo, mostrarsi grato ai nobili signori conti Cittadella-Vigodarzere, gloria ed onore di un paese, il quale fa sempre spontaneo ed unanime quando si trattò di opere patriottiche. Risposero a lui gli evviva e le musiche con inni nazionali e fu terminata la festa col suono ancora della Marcia Reale.

Grinaca Cittadina

Un caso quasi sospetto

— Accidempoli! se ce n'è voluto per aprir la porta!

— Chi diavolo s'immaginava che fossi tu?

— La Netta non c'è?

— No; ero in casa sola: l'ho mandata dalla sarta per quella veste di seta cruda che mi voglio far rimodernare... Ma come mai sei qui? Che cosa t'è successo?

— Niente, niente. Tamburelli mi ha pregato di lasciarlo restar lui in ufficio in vece mia; e domani sera, perchè m'ha detto d'aver un impegno, farò io la sua guardia.

— Domani sera?

— Sì.

— E tu hai accondisceso?

— Certamente è tanto una brava persona; eppoi son persuaso che se capitasse, farebbe lo stesso con me.

— Sei un... non ti ricordi che domani sera dobbiamo andare in casa Tuberosi?

— Perdinci! me ne sono dimenticato.

Leonzio Bertuccini impiegato di terza classe, mortificato di sì imperdonabile dimenticanza s'andò a sedere vicino alla scrivania, e si mise a leggere il primo libro che gli capitò alle mani.

La signora Aurelia sua rispettiva moglie si sdraiò sulla poltrona facendo finta di leggersi il *Bacchiglione*. Ci fu qualche minuto di silenzio, poi la signora Aurelia cogli occhi rivolti sul giornale e molto indifferentemente disse al marito:

— Non esci questa sera?

— Non so. Perché?

— Niente... niente... dicevo così.

E continuò a far mostra di leggere il giornale. Leonzio anche lui continuò la lettura.

— Però potresti andar a prendere due boccate d'aria — riprese a dire dopo un pò la signora Aurelia: —

sei tutto il giorno là rinchiuso... con questo colera che c'è per l'aria... Hai sentito? Il cholera è qui proprio nel Polesine e ci si accosta sempre più... Vatti a sentire la banda del 10° che suona in Piazza.

— Ne ho poca voglia.

— E' tanto brava quella banda! l'è tanto applaudita.

— Lo so, lo so, ma ne ho poca voglia.

— Vattene al Garibaldi, dunque, a sentire la Compagnia Salvini: dicono che facciano tanto bene.

— Sì... sì: ci andremo insieme un'altra sera.

La signora Aurelia fece una piccola smorfia e gettò il giornale sul tavolo. Leonzio però non s'accorse di niente perchè aveva già ripresa la sua lettura.

La signora Aurelia colla testa rivolta all'indietro, cogli occhi fissi sul soffitto e le pupille aggrottate, sembrava meditasse qualche grande idea, qualche prodigioso piano strategico.

D'un tratto come se una molla fosse scattata di sotto la poltrona, balzò in piedi gridando:

— Leonzio! Leonzio!

— Oè, cosa c'è? diventi matta?

— Mi sento poco bene, sai.

— E... cosa ti senti? — replicò premuroso il marito.

— Mi sento... mi sento...

— Ma che cosa diavolo ti senti?

— Tutt'oggi ho provato dei forti dolori di pancia e sono... dieci o dodici volte: adesso mi sento un certo non so che qui sullo stomaco; mi sento quasi nausea.

Il povero Leonzio pallido in viso come un cadavere, con tanto d'occhi sfinestrati guardava fisso sua moglie che si dimenava sull'ampia poltrona mandando dei forti lai.

— Hai detto? Ti senti nausea? Sei andata...? Ma perchè non me l'hai detto subito? Ma perchè non hai mandato a chiamare il medico? Oh! poveretto me. Oh! poveretto me. Ma ti senti male davvero?

— Mi sento... mi sento male.

— Ce n'è del laudano in casa?

— No, non ce n'è: va a comprarne un poco.

— Sì, sì: intanto vado a chiamare un medico: ma lasciarti qui sola?

— E' quel che voglio...

— Cosa?!

— Dico che voglio il laudano; va, va presto.

— Ritorno subito. Fatti coraggio mia Aureliuccia.

Leonzio Bertuccini, spaventato si ficcò il cappello in testa e si precipitò giù dalle scale. Aurelia resta sdraiata sulla poltrona finchè non abbia sentito chiudere la porta; appena sente chiudersi la porta, e sente i passi concitati del marito che s'allontanano giù dalle scale, s'alza di botto, si guarda attorno, corre dalla porta a destra, la apre, e chiama a bassa voce:

— Carlo, Carlo, presto, presto; puoi fuggire.

Cario Spiridelli — che per non passare per un maldicente non dirò nè il per come nè il perchè si trovasse nascosto in quella camera — sbuca frettolosamente da quella camera, va a raccogliersi il cappello che si trovava sotto il tavolo e si precipita giù per le scale.

La signora Aurelia si sdraiò ancora sulla poltrona, e stette ad attendere.

Dopo un pò si spalancò la porta: è Leonzio che ritorna col medico e armato di una bottiglia da litro di laudano.

Aurelia si alza e tutta ilare va incontro al dottore che gli domanda premuroso:

— Come sta, signora? come sta?

— Benissimo.

— Ma il suo marito mi aveva detto...

— Mio marito è un imbecille.

Ghiribizzo.

Pel cholerosi di Napoli. — Altro elenco comunicatoci:

Somme raccolte presso le famiglie

Famiglia Trieste Maso Lire 30, Rosi notaio 1, Comm. Morpurgo Emilio 10,

Cav. Morpurgo Isacco 5, Bertolini 2, Alberti e Fadelli 2, Duse Masin 10, Cav. dott. Paolo Racchelli 30, Minerbi (di Trieste) 5, Co. Di Zacco Alberto 5, Co. Catterina Cartelli vedova Lobia e Matiozzi 40, Silvio Teodorovich 2, Brogadin 2, Fratelli Sgarzi 50, N. N. 5, Menegoni Alessandro 2, Gritti Vincenzo 5.

Quanta miseria! sovveniammo. — Dal signor G. Bellati riceviamo, unitamente a lire cinque, l'unica lettera che riproduciamo nella sua integrità nella fiducia di scuotere con essa la cittadina carità di fronte alla miseria che alberga in tanti tuguri e che trova l'estrinsecazione nello speciale fatto che nella lettera in parola descrivesi:

Onorevole Direttore

Giorni sono visitando le abitazioni dei poveri, per misure sanitarie alla cui Commissione sono aggregato, rimasi col cuore straziato alla vista di una povera donna, certa Maddalena Verona, che col marito e sette figli dormono tutti in una sola stanza situata in una casa di Via Pontecorvo al N. 2521.

La penna non può descrivere lo stato orrido generale in cui si trovano; in una parola hanno bisogno di tutto; di vesti, di biancherie, e di vitto, poichè si nutrono di elemosine. S'aggiunga poi che in breve tempo saranno cacciati di casa, perchè, ciò è naturale, non possono pagare la pigione.

E la elemosina, a lume del vero, non manca giammai dalle famiglie vicine, ma poco possono fare queste perchè anch'essi sono poveri, quindi esse non hanno sufficienti mezzi per cangiare in panni decenti quelle vesti troppo luride che indossano, troppo luride specialmente per la minaccia del fatale morbo che ci sovrasta.

Mi consta poi che il Municipio non può soccorrerli, e la Congregazione di carità nemmeno, perchè mancanti del triennale domicilio.

A lei, tanto onorevole, ho pensato ricorrere a lei sempre pronto ad assistere il povero, epperò la prego, (ove lo credesse utile inserire nel pregevole di Lei Giornale la presente) aprire una sottoscrizione a vantaggio della povera famiglia sofferente, inscrivendomi coll'offerta che le unisco di lire 5.

Fiducioso d'essere esaudito, le porgo le mie sentite grazie.

Padova, 24 settembre.

Di Lei dev.mo ed obbl.mo
Gaetano Bellati

Pel monumento a C. Cavour. — Al Comitato pel monumento a Cavour pervennero le seguenti offerte:

Comune di Legnaro l. 30, Floriano dott. Rosa sindaco l. 5, Falco co. cav. Francesco l. 10.

La medaglia al Re. — La prossima seduta del Comitato unificatore delle offerte per una medaglia al Re si riunirà sabato 27 corr. alle ore 8 pom. nell'abitazione dei fratelli Salmin tipografi-librai in Va Sant'Apollonia.

I suffumigi alla stazione. — Incominciata da noi la campagna contro i suffumigi alla stazione, dessa viene proseguita adesso dall'*Euganeo* e noi ci siamo posti quasi in disparte a contemplare gli attacchi del nostro confratello in nome della scienza contro gli uomini del proprio cuore.

Non vogliamo tuttavia si crada essere noi convertiti ai suffumigi mentre ogni giorno più gli scienziati vanno scagliandovisi contro, da Bert a Pettenkoffer, da Pasteur a Koch, da Semmola a Tommasi Crudeli ecc. ecc. La commissione d'igiene di Torino adesso come già gli igienisti piemontesi fino dal 1854 (II) ne avevano rivelata la inutilità; gli stessi fautori non li sostengono quasi che per puntiglio appoggiandosi al fatto che sul cholera la scienza non ha detto ancora l'ultima parola, come se l'avesse detta in tante altre cose!

Il curioso si è che lo stesso sindaco

e la giunta vi sono contrari; che se l'*Euganeo* scrive che in questa inutilità si speso finora lire 2000, noi non facciamo questione di quattrini ma di logica e di buon senso.

Ci si chiederà allora perchè la Giunta non la fa finita con quella ridicolaggine dei suffumigi?

La risposta è semplicissima: una misura energica non può compierla la nostra Giunta, altrimenti smentirebbe se stessa: non sarebbe più, cioè, la Giunta così piena di buone intenzioni, ma altrettanto fiacca e svogliata nel metterle in pratica.

Non sorrida, onor. Sindaco, di questo nostro giudizio, che le parrà severo, e non è che giusto; e in ogni caso, a smentirlo, mandi, dalla sua ridante Torreglia, un decreto, breve, conciso, risoluto, e, se crede, così:

Il Sindaco di Padova

DEURETA

I suffumigi alla stazione sono aboliti.

A. TOLOMEI

Questo Decreto avrà il plauso di tutti i cittadini, poichè esso — mentre sopprimerebbe una tortura che costa quattrini — ci dimostrerebbe che la Giunta Municipale di Padova, qualche volta almeno, opera come pensa.

Beneficenza. — Per la fausta occasione delle nozze della Sig. Ada Scalfo col Sig. Fausto dott. De Facci Negrotti, il padre della sposa cav. Tiso Scalfo largi alla Congregazione di Carità la somma di L. 200.

Nel rendere pubblicamente all'Egregio donatore i più sentiti ringraziamenti la Congregazione fa voti pella felicità degli sposi.

Il defunto sig. Antonio Gradenigo col suo testamento 30 aprile 1883 legava alla Congregazione stessa la somma di L. 500.

I preposti alla P. O. ne danno pubblicazione in atto di riconoscenza.

Teatro Garibaldi. — La statua di carne e ossa è una bella produzione, ma troppo funerea e sepolcrale. Si va teatro anche per divertirsi un po' non per assistere agli eterni sprologio del Conte Della Rosa, un reduce... dai Campi Elisi. L'esecuzione fu buona.

Alla Pieri Tiozzo, ed al brillante, toccarono in compenso molti applausi.

Una al di. — Sul tramway, sale una donna, brutta come il peccato, e in istato interessante.

— Dio mio, esclama uno di quelli che sono sulla piattaforma, come diavolo fa quella donna ad avere un marito?...

— Decisamente, esclama un'altro, si finirà per credere alla generazione spontanea...

Bollettino dello Stato Civile del 25 settembre

Nascite — Maschi N. 3 - Femm. N. 2

Matrimoni. — Panella Andrea possidente di Monsieola, con Sisia Adelaide, civile di Padova.

Morti. — Primon Basaglia Giustina fu Angelo, d'anni 58, casalinga, coniugata. — Bescà Roberto fu Giuseppe, d'anni 29, r. impiegato, coniugato. — Pieretto Emilia di Luigi, d'anni 1 1/2.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Alessandro Salvini questa sera rappresenta: — *Frine* — Il Sindaco ballerino — Ore 8 1/2.

Diario Storico Italiano

25 SETTEMBRE

Muore in questo giorno nel 1707 in Firenze, Vincenzo Filicaia, uno dei più grandi poeti lirici di cui va adorno il Parnaso italiano. Dagli studi che vi compì nell'Università di Pisa, si ritirò in una sua villa, dividendo il tempo tra i doveri di padre di famiglia, gli esercizi della religione e lo studio della poesia. Esempio di modestia, appena aveva coraggio di mostrare le sue poesie agli intimi suoi amici perchè le esaminassero accuratamente. Trattò di preferenza argomenti sacri e morali. Le belle canzoni però ch'è

comprese in occasione dell'assedio di Vienna, divulgarono il suo nome non solo in Italia, ma in Europa tutta. L'imperatore Leopoldo I., il re di Polonia e il duca di Lorena gli attestarono con belle lettere la loro ammirazione, e gli conferirono vari governi ed alcune magistrature, titoli ed onori.

Nelle canzoni non meno che nei sonetti, dice il Tiraboschi, è sublime, energico, vivace, maestoso, e in ciò che è forza di sentimenti e gravità di stile non v'ha forse che il superi. Il suo sonetto all'Italia

Italia, Italia, o tu cui feo la sorte
è un capolavoro che pure al di d'oggi
corre sulla bocca del popolo.

Morì di circa 70 anni e giace in S. Pietro a Firenze.

LISTINO BORSA

Padova 25 settembre
Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 96.50. —
fine corrente . . . » 96.52.1/2
fine prossimo . . . » —.—
Genove . . . » 78.20. —
Banco Note . . . » 2.07.1/4
Marche . . . » 1.23.1/2
Banche Nazionali . » 2040. —
Mobiliare Italiano » 878. —
Costruzioni Venete » 374. —
Banche Venete . . » 268. —
Cotonificio veneziano » 212. —
Tramvia Padovano » 415. —

POESIA

Per aderire alle insistenze di un carissimo amico pubblichiamo questa poesia, sebbene ciò sia contrario all'indole del giornale; i lettori però ce lo perdoneranno in riguardo alla bellezza del lavoro ed anche per la dichiarazione che facciamo, di non pubblicarne più per l'avvenire.

Ed ecco la poesia:

AL MIO TAGLIACARTE

Ment'io, di rime cucitor, disfreno,
al mio modesto tavolo seduto,
l'ansie segrete dal convulso seno,
mesto, abbattuto,
torco dai libri soliti lo sguardo,
e a te mi volgo, simbolo di Marte,
ed in mirarti il cor batte gagliardo,
nel tagliacarte.

E ciò perchè dal prezioso tergo
sei di pigra testuggine formato?
No; perchè alla gentil la mente adergo,
che a me t'ha dato.

Cerco del dono la cagion riposta;
l'interrogò col guardo; ma tu nieghi,
elegante ribelle alla risposta,
compier miei preghi.

Sembri, è ver, curva lama onde va fiero,
se del Profeta il grido a strage il move,
e con cui tenta l'ottoman guerriero
cruente prove.

Ma le battaglie mie non son cruente;
io sol pugno a sgombrar da qualche errore,
per quanto so, de' giovani la mente
e il baldo core.

Perchè ti mostri adorno d'un artiglio
che stringe un globo, quasi man di forte
che opprime il mondo? Fu d'alto consiglio
opra o di sorte?

Pria di vederti io già sapea che regge
feroce forza il mondo e che si noma
ora zagaglia barbara ed or legge —
Zululand, Roma.

Ma a me il vederti d'amor sensi ispira;
io l'vanto abborro di forza brutale;
sol godo ai versi dalla tenue lira
sciogliere l'ale.

O molti a farmi penetrar volumi
a me donotti con sottile pensiero
l'accorta donna perchè io te consumi
scrutando il Vero?

Il Vero? è quale? oh non val ch'io ti tocchi;
l'amo perchè di lei; ma sta in disparte.
Meglio ne' fogli suoi scrutar, negli occhi,
nel tagliacarte!

6 Settembre. ENRICO CSARFURT.

Cronaca Giudiziaria

Trib. Civ. e Correzionale
(Udienza del 25 settembre)

I nostri lettori si ricorderanno senza dubbio del processo, che ebbe luogo nell'ultima sessione della nostra Corte di Assise contro un certo Musolo Carlo, imputato di prevaricazione per aver sottratto parecchie marche da bollo dall'ufficio dello Stato Civile,

cui era addetto; e si ricorderanno pure come fu assolto, perchè i giurati ammisero in suo favore la così detta forza irresistibile.

Ieri ebbe luogo invece il processo contro Leonzi Antonio e Donato Antonio, imputati di aver ricettato quelle marche da bollo che il Musolo sottraeva. — Il tribunale era composto dei signori: Vallicelli presidente, Crescini e Gioppo giudici. — Fungeva da P. M. l'aggiunto giudiziario dottor Mortara. — Difendeva il Leonzi l'avv. Stoppato; il Donato era difeso dall'avv. Negri.

Delle deposizioni testimoniali la più importante fu quella del Musolo Marco, il quale confessò come le marche da bollo le prendeva dai fogli in bianco dell'ufficio dello Stato Civile, come per circa tre anni e mezzo continuò nella sua operazione, e che durante due anni soltanto provvide di tali marche la privativa di tabacchi condotta dal Leonzi.

Ogni mese egli raggranellava circa 18 marche e poi le consegnava all'agente Donato, il quale gli dava in compenso 50 centesimi, anziché sessanta, costo reale.

L'agente gli aveva detto che l'uomo non vive d'uomo (sic) e che il suo padrone doveva poi guadagnarci su qualche cosa.

Ma il Musolo, scoperto, fu espulso senz'altro dal Municipio. Allora si recò dal Donato col suo gruzzoletto di marche, stavolta ne aveva trentatre, frutto delle sue pazienti economie — e volle barattarle; ma il Donato gli rispose un bel no. Lui allora si decise a bruciarle, quantunque a malincuore.

Questa è la deposizione en resumé il Leonzi confessa per tutta sua discolora di non aver ricettato che poche marche da bollo in due o tre volte ed in questo non è smentito dal Musolo. Sostiene però di aver sempre agito in buona fede. Il Donato tiene lo stesso sistema di difesa.

Esaurite le prove testimoniali, ebbe la parola il P. M.

È la prima volta che il dott. Mortara fa da oratore della legge dinanzi il Tribunale di Padova, e noi gli diamo il benvenuto di tutto cuore.

Egli passò in rassegna la circostanza di fatto che stavano a carico dei due imputati e, messele a riscontro, trovò evidente la loro colpevolezza, e chiese un anno di carcere per ciascuno.

I difensori avv. Stoppato e Negri sostennero la nessuna responsabilità dei loro clienti stante la buona fede circa la provenienza della cose rubate, in cui entrambi e versavano, stante la fiducia che riponevano intera nel Musolo.

Una volta assolto il Musolo Marco, dissero i difensori devasi per necessità assolvere anche i due imputati presenti; perchè furto e ricettazione sono reati connessi, e la irresponsabilità per l'uno dei reati implica irresponsabilità anche per l'altro. Conclusero chiedendo od assoluzione o diminuzione di pena.

Il Tribunale stette per la diminuzione di pena, e ritenuti responsabili entrambi di ricettazione, li condannò a 6 mesi di carcere ciascuno.

Un po' di tutto

Un cannone di 600 tiri al minuto. — Il reporter militare del Times riferisce l'esito degli esperimenti d'un nuovo cannone automatico inventato dall'americano Maxim — già noto per l'apparecchio d'illuminazione elettrica che funziona da tre anni in alcuni stabilimenti di Londra.

Nel cannone Maxim viene utilizzata la forza del rinculamento, — per dare di continuo una nuova carica. Le cariche poi sono disposte in catena, così che il cannone può fare 600 tiri al minuto (!!!).

Fatto il primo tiro, quand'anche l'artiglieria s'allontani o resti ucciso

il cannone continua funzionare da solo finché le catene dei proiettili sieno interamente esaurite.

Gli esperimenti vennero fatti con nastri di 333 cariche ciascuno.

Una guardia di P. S. applaudita. — Narra la Nazione che a Firenze, durante la questua fatta all'Arena Goldoni a favore dei colorosi d'Italia, la guardia di pubblica sicurezza Oggioni offrì la sua catena ed il remontoir d'argento. La guardia ricusò con modestia che l'onore, di declinare il suo nome che si seppe per altra parte. — L'attore sig. Martini volle render nota al pubblico l'offerta generosa: scoppiarono fragorosi applausi. Simili azioni che dimostrano quanta grandezza d'animo e quanta bontà di cuore si nascondano sotto umili spoglie, non hanno bisogno di elogi.

GAZZETTINO

MUNICIPIO DI BRESCIA

Collegio e Scuola Internazionale
DI COMMERCIO

Questo Convitto, istituito nel 1881 dal Municipio di Brescia, comprende la Scuola Elementare ed una completa Scuola Internazionale di Commercio.

Ha sede nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni. La Scuola Internazionale è divisa in sei anni e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. È retta da Professori regolarmente abilitati. Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune cogli alunni convittori. Per l'insegnamento pratico della contabilità venne istituito un Banco Modello sull'esempio delle scuole superiori di Parigi, Anversa, Venezia e Bari. Le rette variano da lire 550 a lire 750 a seconda dei corsi cui gli alunni vengono iscritti. Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie.

La Direzione del Collegio, richiama darà maggiori informazioni e spedirà programmi e regolamenti.

Brescia 22 luglio 1884.

3325 Il Sindaco G. Bonardi.

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

Ieri (mercoledì) casi 237 e soltanto 98 morti. La decrescenza continua non ostante il pessimo tempo.

Alla Spezia casi 33 con 14 morti, comprese le frazioni.

Dispaccio ufficiale gentilmente comunicatoci:

ROVIGO, 24 ore 9.30.

Dal 23 al 24 a Crespino un caso, a Bottrighe due, a Loreo, frazione di Cavanella di Po, uno, dei casi precedenti a Polesella morto uno, a Crespino uno, a Bottrighe uno.

Prefetto Mattei.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Mosca, 24. — In seguito ai disordini dell'Università furono proibiti gli attruppamenti.

L'apertura dei corsi fu prorogata al 27 corrente.

Madrid, 24. — I giornali ministeriali sono irritati della propaganda di Castelar in Biscaglia. L'Epoca la dice peggiore di quella di Zorilla.

Costantinopoli, 24. — Confermasi che lo Czar e il Sultano si scambiarono solennemente le decorazioni.

Aja, 24. — La seconda Camera degli Stati ha approvato una convenzione con l'Italia per l'esistenza giudiziaria.

Pietroburgo, 24. — Avvennero delle risse a Rovnoie (governo di Saratov) fra gli abitanti tedeschi e i contadini russi. Undici morti, una trentina di feriti.

Bruxelles, 24. — Iersera parecchie bande percorsero la città schiando. La forza le disperse; parecchi arresti.

In China

Londra, 24. — La Reuter ha da Tientsin: Lihunggahang fu ristabilito in tutte le funzioni.

Londra, 24. — Un dispaccio del Times da Shanghai sospetta l'esistenza di un'alleanza franco-russa tendente a dividere la China tra la Francia e la Russia.

Gli inglesi in Egitto.

Wadiholla, 24. — Un messaggero di Gordon giunto ad Ambukot dice che molti assediati lasciarono i dintorni di Kartum. Le provvigioni arrivano facilmente dal sud della città. Gordon spedì quattro vapori per soccorrere la guarnigione del Sennaar; allorché ritorneranno, Gordon si propone di spedire a Berber delle truppe per incontrare la spedizione.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

I Conjugi Foghel-Piantavigna coll'animo straziato dal dolore ringraziano tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora la Salma del loro amato figlio Ugo Piantavigna.

Padova il 25 settembre 1884.

COMUNICATO

Cecilia Carelli moglie al mediatore Domenico Marcon per circa tre anni diffamava in ogni modo la Attalinda Castagna moglie al ragioniere G. B. Biasutti; stanca di tale malignità querelò la Marcon; se non che alla udienza dell'24 settembre 1884 sulla insistenza dell'avv. Levi procuratore della Marcon ed in riguardo dell'ottimo sig. Marcon per sentimento di generosità accettò la ritrattazione della diffamante che dichiarò di « ritirare le espressioni da lei adoperate e soggiungeva anzi a « ver essa sempre avuto il miglior concetto della condotta della moglie del sig. Biasutti, obbligandola a pagar le spese ».

La Biasutti quindi non si ritirò per paura di soccomber nel processo nè per risparmio di spese, nè per lucrare sull'indennizzo d'onore.

(334)

A. B.

AVVISO

Anche in quest'anno la Amministrazione del Giornale accetta inserzioni per Case d'affittare od altro a prezzi modici.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso FRATELLI CARPANESE vetturali Piazza Cavour già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

LA FONDIARIA

Società Anonima per Azioni

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 40.000.000 di lire
» Versato 8.000.000 »

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gaz e degli apparecchi a vapore.
Assicurazioni speciali militari.

Le Provincie, Comuni, Corpi morali, Istituti di carità la FONDIARIA INCENDIO accorda speciali facilitazioni.

Per i Viaggiatori in Ferrovia la FONDIARIA VITA rilascia Polizze speciali, valevoli per la durata da un mese ad un anno, da cinque a dieci anni ed anche per tutta la vita e con esse garantisce loro un indennizzo in caso di morte o di infermità provenienti da sinistro ferroviario.

Sede Sociale delle due Campagnie — FIRENZE, Via Cavour, 8.

Agente Generale Padova e Provincia signor SILVIO VERONESE — Piazza del Teatro Garibaldi — con rappresentanza in tutti i Distretti della Provincia.

3384

A. M. D. FONTANA DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5 vicino il Pedrocchi

Specialità per otturatore di denti

APPLICA

DENTI e DENTIERE

secondo la nuova invenzione

SENZA DOLORI

G. CANTINI

PADOVA

Via S. Appollonia, 1081

avvisa di aver ricevuto tutte le ultime novità per la stagione invernale. Cappelli Feltro e fantasia per Signore, ragazze e ragazzi di tutte le qualità tanto guarriti che sforniti a prezzi modicissimi.

Tiene pure Campioni originali guarriti delle migliori Case di Mode di Parigi, e Fusti da Signora da 60 a 80 centesimi.

Avendo inoltre fatto acquisto di forti partite in Piume, Fiori, Nastri, Pizzi, Tulli, Fermagli, Volanti seta, Cotone, Felpe e Basili e parecchi altri articoli per guarnizioni tanto per Sarta che Modista, pone in vendita le medesime al dettaglio a prezzi da non temere concorrenza.

Grande Assortimento Pelliccerie

Manicotti Lepre Nera per Signora L. 2,50

id. Marmotta . . . » 2,75

id. Oposums . . . » 3,00

id. Grebbia . . . » 3,75

id. Batmosque . . » 5,75

id. Selmmia a Lire 7, 9, 12, 14.

Fusti e forniture di pelo a frangie Ciniglia.

Colli di qualsiasi qualità di pelo per uomo e fodere per Pelliccia, Rotonde. Si assume qualunque riparazione.

Riduzione e tintoria di qualunque cappello sulle forme a desiderio del Committente. Si spedisce in provincia per pacco postale franco. 3336

Preservativo del Colera

Da illustri medici venne consigliato in tempo di epidemia la cura delle acque Minerali, di queste e da preferirsi quella di Celentino perchè la più gazosa e di più facile digestione.

In tempo di epidemia bevete acqua minerale.

D. Bartels.

In tempo di colera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale.

D. Felix De Baumont.

L'acqua minerale è immune da micrrobi.

D. R. Kok.

Non bere acqua! oppure bere sole acque minerali.

D. R. Grassi.

Rivolgersi in Brescia all'impresa Fonte Celentino G. Mazzoleni e presso tutte le farmacie. 3325

Viglietti da Visita

Lire 1.50 al cento

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881)

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Botiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Cemento idraulico Portland naturale

Della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in Casale Monferrato (Medaglia d'Oro: MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000

Lo smercio di questo cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quintali 4978 nel 1878 raggiunse nel 1883 la cifra di quintali 52,805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione in calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle ecc.

Prezzo al vagone nella stazione di Casale Monferrato:

Portland 1^a qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) . L. 7 — al quintale
Id. 2^a id. id. » 5 — »
Id. 3^a id. id. » 3 75 »

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla Direzione della Società in Casale Monferrato

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3^a edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 3237

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato SRADICATORE DEI CALLI DI GIOVANNI MIOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI
e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornello e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico *Giornale di Mode*, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue)
si distribuiscono a chi li domanda alla *Stagione* — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO
franco nel Regno

anno sem. trim.

Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—

Piccola » 8,— 4,50 2,50

La *Stagione* dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La *Grande Edizione* ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al *Giornale di Mode*

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano



QUINA LAROCHE
Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.
MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli. 208

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — VICENZA: farmacia Bellino Valeri. — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.

Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.

È solamente garantito il vero SCIROPPINO DEPURATIVO DI PARIGINA composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore



rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca DEPOSITATA. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5. Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Alti. 3417